

*Antonio Brioschi
e il nuovo stile musicale
del Settecento lombardo*

Atti del convegno internazionale
Alessandria, 20-21 settembre 2008

a cura di

DAVIDE DAOLMI
CESARE FERTONANI

ISBN 978-88-7916-469-6

Copyright 2010

LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

Via Cervignano 4 - 20137 Milano

Catalogo: www.lededizioni.com

I diritti di riproduzione, memorizzazione elettronica e pubblicazione con qualsiasi mezzo analogico o digitale (comprese le copie fotostatiche e l'inserimento in banche dati) e i diritti di traduzione e di adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da: AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108 - 20122 Milano
E-mail segreteria@aidro.org <<mailto:segreteria@aidro.org>>
sito web www.aidro.org <<http://www.aidro.org/>>

Pubblicato con il contributo della



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

In copertina:

Giambattista Tiepolo, particolare da *Allegoria delle arti*, affresco, Milano, Palazzo Clerici.

Stampa: Digital Print Service

*Il periodico «Milano sacro»**

Un contributo alla ricerca musicologica in Lombardia

di FRANCESCO RIVA

La ricerca sulla storia musicale milanese del XVIII secolo si è spesso avvalsa dell'almanacco «Milano sacro», periodico edito dal 1760 e, attraverso diverse vicissitudini, pubblicato ancor oggi dalla diocesi ambrosiana. Utile all'individuazione di incarichi e protagonisti della produzione musicale, «Milano Sacro» assolse il compito di 'registro pubblico' della vita ecclesiastica diocesana, elencando i nomi dei maestri di cappella, degli organisti e dei cantanti chiamati ad animare le molte chiese e monasteri milanesi. Chi avesse avuto modo di utilizzare questo periodico, alla ricerca d'informazioni di carattere musicale, avrà sicuramente fatto esperienza dello spaesamento originato da pagine e pagine di elenchi, nel quale è facile smarrirsi. S'è pensato quindi di compilare un indice di tutte queste notizie, per agevolare gli studiosi che avranno a che fare con tale repertorio: accanto allo spoglio delle informazioni di carattere musicale si offre qui una breve storia editoriale dell'almanacco – colmando l'assenza di studi specifici – e si propongono alcuni spunti per ricerche future.

L'inizio dell'avventura: Giovanni Montano

Nel 1760 lo stampatore milanese Giovanni Montano decide di pubblicare l'almanacco «Milano sacro».¹ Così recita il frontespizio del primo numero [FIG. 1]:

Milano Sacro, almanacco per l'anno 1761. Dove, oltre i giornali de' santi, si annunciano distintamente le collegiate, i monisteri, i conventi, le parrocchiali co' nomi de' loro reggitori, procuratori, confessori, maestri di cappel-

* Le pagine qui proposte si completano con l'indice sistematico di musicisti e cappelle milanesi (dal 1761 al 1907) alla pagina www.unimi-musica.it/SeM/milanosacro, database ospitato dal sito della *Sezione Musica* del Dipartimento di Storia delle arti, della musica e dello spettacolo dell'Università degli studi di Milano.

1. Di Giovanni Montano mi sembra doveroso ricordare l'impegno nella pubblicazione di molti libretti dei drammi andati in scena al Regio Ducal Teatro di Milano. Solo per fare alcuni esempi, nel 1760, anno nel quale Montano dà inizio alla stampa di «Milano sacro» (d'ora in poi «MS»), pubblica i drammi giocosi *La Buona Figliuola* (testo di Carlo Goldoni, musica di Niccolò Piccinni) e *Il Signor dottore* (testo di Goldoni, musica di Domenico Fischietti).



FIG. 1. Frontespizio di «Milano Sacro», Milano, Giovanni Montano, 1777.



FIG. 2. Pagina 57 da «Milano Sacro», Milano, Giovanni Montano, 1777.

la, anziani, col numero delle anime sotto ciascuna parrocchia, confraternite d'ambi li riti e de' principali consorzi che si trovano in cadauna chiesa, tanto de' secolari, quanto de' regolari, con li primari operari delle Scuole della Dottrina Cristiana e delle Compagnie della Santa Croce; ed anche li nomi delle sei regioni della Diocesi con le pievi, parrocchie subordinate, insieme al nome de' santi titolari: dedicato a tutto il corpo del clero milanese.

Nessuna biblioteca milanese conserva questo primo numero; è lo stesso Montano ad informarci della sua esistenza, attraverso la lettera dedicatoria apposta al volume del 1761:

Al venerabile religiosissimo clero di Milano.

Già nell'anno scorso mi accinsi all'impresa di pubblicare un almanacco, in cui rapportare li nomi e gl'impieghi massimamente delle persone impiegate nel divino servizio, e nel promuovere li vantaggi spirituali de' cittadini. L'aggradimento con cui fu universalmente accolta questa operetta mi è seruito stimolo sempre più forte per continuarla...²

2. «MS» 1761, p. 5.

Il 30 settembre 1760 lo stampatore ottiene dalle autorità preposte il «privilegio della privativa, e proibitiva ragione di stampare e vendere solamente esso tale opera per un decennio continuo con proibizione a chi si sia di poterlo neppure imitare, ed introdurlo in questo Dominio, se fosse stampato altrove». ³ Forte della concessione, il Montano inizia a pubblicare l'almanacco.

Il volume del 1761 è aperto da un *Discorso Generale sopra l'anno*, ⁴ una sorta di predizione astrologica sugli andamenti stagionali, con particolare riferimento alla meteorologia, la salute e i temperamenti umani. ⁵ Segue il più classico dei calendari, che riporta giorno per giorno tutte le festività (mobili e fisse) del calendario ambrosiano; ⁶ le *Stazioni di tutto l'anno, ossia l'elenco delle chiese nelle quali, in un preciso giorno dell'anno, è possibile ricevere indulgenza; le Feste con l'obbligo della messa; la Regola che si tiene ordinariamente nel suonare il matutino nella Metropolitana, quale serve di regola anche per le altre collegiate; Alcuni pronostici delle nuvole; Regolamento dell'arrivo de' corrieri nel regio officio della posta; le Tariffe delle monete correnti nella Città e Stato di Milano*. ⁷

Segue la sezione più importante dell'almanacco [FIG. 2]: *Ordine de' capitoli, monisteri, parrocchie con il suo rispettivo numero d'anime, ed altre chiese della Città di Milano, distribuito per cadauna porta, o sia regione, giusta la regola tenuta nella carta corografica posta in fronte all'opera stampata col titolo 'Descrizione di Milano'*. ⁸

Passati in rassegna tutti i templi e monasteri cittadini, vengono qui annotati nomi, cognomi e impieghi dei personaggi chiamati a dar vita a questi luoghi, seguendo una tendenza comune a quella tipologia di almanacchi definiti «di corte», i quali offrivano «un quadro dell'apparato governativo riportando

3. I-Mas, *Studi parte antica*, cart. 123.

4. «MS» 1761, pp. 8-15.

5. La presenza del *Discorso sopra l'anno* è elemento ereditato dalla produzione editoriale del XVII secolo. Da questa però si discosta per l'inserimento, all'interno del *Discorso*, di quella che viene definita «protesta», ossia una formula fissa con la quale «l'autore si metteva al riparo dal possibile fallimento delle proprie predizioni» e che, per la sua «uniformità e costante ripetitività, può far pensare che originariamente sia stata imposta dall'autorità ecclesiastica cui spettava ampia parte nel controllo in materia di stampe» (MONTANARI 1988, p. 45). La «protesta» sembrerebbe ancor più necessaria in quanto l'almanacco è rivolto ad un lettore prettamente ecclesiastico. Ecco allora che il Montano non si accontenta di dichiararsi «Cattolico e come tale si sottopone a decreti della S. Madre Chiesa. Ed afferma non predire con certezza i futuri contingenti, e credere essere libera la volontà umana» («MS» 1761, p. 15), ma giustifica il suo ricorso a predizioni distanti dal sentire della gerarchia ecclesiastica affermando che «non si può però contraddire, che lo stesso Sapientissimo Facitore non abbia alcune volte fatto servire il Cielo, per dare indici manifesti alla terra o de' suoi benefici, o de' suoi sdegni; ora facendovi comparire stelle e luminari, come seguì nella guida degli ebrei per il deserto; e nella sterminatrice serenità delle campagne di Samaria a' tempi d'Elia, oltre molt'altri esempi, che tralascio di rammemorare» (*Ibidem*, pp. 9-10).

6. «MS» 1761, pp. 16-63.

7. *Ibidem*, pp. 64-78.

8. *Ibidem*, pp. 80-214. La *Descrizione di Milano* alla quale si fa riferimento è la famosa guida del Latuada (v. LATUADA 1738).

i nomi dei ministri e di tutti coloro che ricoprivano cariche importanti nella burocrazia statale».⁹ Il Montano non si accontenta di offrire al suo pubblico una semplice guida del tempo civile e religioso: ambisce a essere altresì guida dello spazio urbano,¹⁰ non solo cittadino, ma di tutta la diocesi ambrosiana.

Ai lunghi elenchi delle chiese e parrocchie site in Milano, seguono le *Regioni sei nelle quali resta ripartita la vasta diocesi di Milano, con descritte le pievi, le parrocchie co' nomi de' santi titolari di cadauna, ed inferita la menzione de' monasteri di regolari e delle monache, li quali si trovano nelle pievi, luoghi e terre della medesima*.¹¹

Pur restando praticamente inalterate lungo tutti gli anni di pubblicazione, le rubriche appena elencate vengono affiancate da nuove e svariate notizie, nel tentativo di rispondere sempre più completamente alle necessità e curiosità del lettore. Questa tendenza all'aggiornamento è un fenomeno che caratterizza molti almanacchi lombardi e che va di pari passo con l'abbandono delle rubriche astrologiche che caratterizzavano questa tipologia editoriale. L'almanacco va così maggiormente configurandosi come «un piccolo manuale, una sorta di vademecum che, accompagnando il lettore lungo l'intero arco dell'anno, offre ad ogni giorno e ad ogni lunazione notizie diverse, ma naturalmente tutte sempre e comunque utili». ¹² Nel 1780, ad esempio, viene inserito l'*Elenco delle religioni, nomi de' loro fondatori, tempo della fondazione, riforma, soppressioni, ed approvazioni delle medesime, il tutto ricercato, ritrovato descritto colla più esatta diligenza a soddisfazione di chi le ignora*; ¹³ il volume del 1784, invece, presenta notizie storiche e biografiche sui *Vescovi nella Lombardia austriaca*.¹⁴

L'Archivio di Stato di Milano conserva alcuni documenti legati al lavoro del Montano che permettono di compiere alcune riflessioni. Mi riferisco, in particolare, alla supplica spedita dallo stampatore alle autorità governative nel marzo 1768:

Con grandiosa spesa, e quotidiana grave fatica di più anni l'umilissimo servo dell'A.V.S. Giovanni Montano, pubblico stampatore matricolato di questa città, arrivò a compilare non picciol volume dell'almanaco universalmente aggradito e comodo intitolato Milano Sacro, che porta seco unite tutte quelle immaginabile notizie che desiderare si possano intorno al clero secolare e regolare, ed alle chiese non tanto della città, quanto della diocesi di Milano, che troppo lungo qui sarebbe il solamente accennarle. Per

9. BRAIDA 1995, p. 43.

10. «Nel corso del '700 molti almanacchi scelgono di essere non solo una guida del tempo civile e religioso ma anche una guida dello spazio urbano [...] pubblicando ampi elenchi delle istituzioni governative, organigrammi degli uffici amministrativi, giudiziari, degli organi di polizia, informazioni sugli ospedali e istituti di carità, sulle principali scuole di tutti gli ordini e gradi e sulle accademie con le loro specializzazioni»; BRAIDA 1997, p. 206.

11. «MS» 1760, p. 217 e segg.

12. MONTANARI 1988, p. 71, dove si argomentano gli sviluppi degli almanacchi lombardi settecenteschi; al riguardo v. anche BRAIDA 1997.

13. «MS» 1780, p. 211-222.

14. «MS» 1784, p. 193.

assicurarsi del convenevol ristoro alle tante spese e fatiche usò il supplicante [*lacuna*] rimedio, che fu mai sempre l'unico usarsi in casi simili, ed ugualmente inviolabile d'implorare dal Senato il privilegio della privativa e proibitiva ragione di stampare e vendere solamente esso tale opera per un decennio continuo con proibizione a chi si sia di poterlo neppure imitare, ed introdurlo in questo dominio se fosse stampato altrove. Come di fatti tale privilegio, sentito il Regio Fisco fu concesso nel 30 settembre 1760, ed indi denunciato giuridicamente d'ordine del regio capitano di giustizia, giudice privativo in tale materia, [*lacuna*] tutti li stampatori dell'università con precetto inibitorio e penale per l'osservanza, come dalli atti ...¹⁵

In primo luogo ci troviamo di fronte ad una dichiarazione esplicita di paternità del Montano, dato non trascurabile visto che spesso le «figure professionali di stampatori-editori-autori si confondevano tra loro fino a diventare difficilmente identificabili».¹⁶ In secondo luogo permette di conoscere una prassi comune tra gli stampatori di un genere letterario così diffuso come l'almanacco,¹⁷ e cioè la richiesta alle autorità di privilegi e privative a garanzia della sopravvivenza di una testata che, per la facile diffusione, rischiava di essere contraffatta. Montano riceve dalle autorità tale privilegio, che concede di «stampare, e vendere solamente tale opera per un decennio» e proibisce la copia e l'introduzione dall'estero di volumi simili al Milano Sacro. Ma, evidentemente, tale precauzione non fu sufficiente. Continua il documento:

... Fra li stampatori posti in mala fede con detta giudiziale denuncia e precetto, trovasi Giuseppe Galeazzi, quale nel presente anno 1768 con universale stupore di tutta l'università si è fatto lecito di usurparsi tal opera con trascriverla nel nuovo almanaco che egli ha fatto uscire dalle sue stampe sotto il titolo di *Calendario ecclesiastico della Lombardia austriaca per l'anno 1768*, forse lusingandosi che l'avervi esso aggiunte le poche notizie ecclesiastiche del rimanente di questo stato, gli possa servire di bastevole pretesto per inserirne dett'opera del supplicante, o sia per mascherare la sua contravvenzione al detto precetto, e per commettere a mano salva uno spoglio che sa di non poter fare ...¹⁸

Montano si rivolge alle autorità proprio perché vede leso il suo diritto esclusivo di pubblicazione: l'almanacco dello stampatore Galeazzi,¹⁹ infatti presenta

15. I-Mas, *Studi p. a.*, cart. 123, fasc. 6.

16. MONTANARI 1988, p. 58.

17. La diffusione in area milanese di questo genere editoriale è ben testimoniato dal volume BARRETTA · ROSNATI 1996 che ne cataloga gli esemplari conservati in I-Mb.

18. I-Mas, *Studi p. a.*, cart. 123, fasc. 6.

19. Giuseppe Galeazzi è noto stampatore milanese, ricordato soprattutto per le edizioni delle opere di Giuseppe Parini (pubblica *Il mattino* nel 1765, prima parte de *Il giorno*, componimento poetico sulle vicissitudini del «giovin Signore», che Galeazzi darà alle stampe nel 1806) e per la pubblicazione del famoso almanacco del Vesta Verde (*La Luna in corso. Osservazioni astronomiche, storiche e morali del dottor Vesta-Verde per l'anno bisestile...*); v. BARRETTA · ROSNATI 1996, pp. 32-35.

caratteristiche identiche a quello del Montano. Quest'ultimo richiede all'ora che l'autorità intervenga, soprattutto perché:

questa novità del stampatore Galeazzi ridonda principalmente in gravissimo danno del supplicante che vive di sue industrie, agravato di famiglia e di moglie inferma già da più anni...²⁰

Queste considerazioni portano a una conclusione, evidentemente chiara anche al Montani, e cioè che stampare almanacchi nel XVIII secolo era alquanto remunerativo: spingeva gli stampatori a richiedere forme di tutela verso il proprio lavoro, contro tentativi emulativi al limite della legalità, anch'essi espressione di un riconosciuto valore dell'almanacco.²¹ Valore accresciuto dal fatto che simili pubblicazioni ben si prestavano a diventare veicolo pubblicitario, con l'inserimento di avvisi dell'avvenuta stampa di un'opera.²² Sono sostanzialmente queste le ragioni alla base della nuova richiesta di privativa inviata alle autorità competenti da Montano nel 1789.²³ Nonostante questa gli venga negata, lo stampatore continuerà a pubblicare il *Milano sacro* sino al 1791. Trent'anni di attività continuativa, con una sola interruzione nel 1787, a causa del riordino parrocchiale voluto da Giuseppe II.²⁴

Dal 1791 l'opera verrà stampata da Luigi Veladini,²⁵ «subentrato nella stamperia Montani per diritto accordatogli dal defunto Gio. Montani, sotto la dire-

20. I-Mas, *Studi p. a.*, cart. 123, fasc. 6. Questo lascia intendere che la pubblicazione dell'almanacco è una delle principali fonti di sostentamento della famiglia dello stampatore. A tal proposito v. MONTANARI 1988, pp. 56-57.

21. Un esempio che ben testimonia la remuneratività di un almanacco è il caso, riportato da MONTANARI 1988 (p. 57, n. 28), de *Il Servitore di Piazza*, almanacco milanese di Giuseppe Astolfi. Nel 1792, morto l'autore, molti pretendenti presentano istanza per ottenere il privilegio esclusivo su questo taccuino: lo stampatore Veladini, il dottor Zappa, l'ex-cancelliere Mazzesi, lo stampatore Bolzano e Giuseppe Carisio. Quest'ultimo, parente dell'Astolfi e suo compagno nella composizione dell'almanacco, avrà la meglio su tutti i pretendenti.

22. Ad esempio, nel «MS» del 1765, Montano avvisa che: «Da questa stamperia verso la fine di Aprile sortirà un'opera intitolata 'Domenicale ambrosiano', quale contiene una raccolta di assonti predicabili dall'altare, o sia un abbozzo di parrocchiali discorsi, con le prove a ciascheduno corrispondenti» («MS» 1765, p. 184) Nell'annata del 1788 non manca invece d'indicare ai suoi lettori che «nella suddetta stamperia trovansi vendibili li seguenti libri...» («MS» 1788, p. 132, nell'*Avviso ai lettori*).

23. Cfr. i documenti conservati in I-Mas, *Studi p. a.*, cart. 123, fasc. 6.

24. Alla fine del «MS» 1786 conservato in I-Ma, viene annotata a mano: «per l'anno 1787 non si è stampato il 'Milano Sacro', per il motivo del cambiamento delle parrocchie seguito nel dicembre 1786». Giuseppe II, in questi anni, dà inizio ad una serie di riforme volte a limitare il potere ecclesiastico: tra queste il riordino parrocchiale, con una sostanziale diminuzione del numero delle parrocchie (v. VALSECCHI 1959, pp. 360-368).

25. Luigi Veladini è noto stampatore milanese, ricordato soprattutto per la privativa di pubblicazione degli editti governativi (ricordo in particolare la *Raccolta delle leggi, proclami, ordini ed avvisi pubblicati in Milano nell'anno...* che raccoglie gli editti cisalpini) e la pubblicazione di diversi periodici (*Il corriere milanese, Gazzetta di Milano*). Cfr. BARRETTA · ROSNATI 1996, p. 47.

zione del quale esercitava già da vari anni l'arte tipografica», presso la «Stamperia situata al num. 561 in Contrada Nuova presso le R. Carceri». ²⁶ Veladini stamperà il *Milano Sacro* sino al 1796. ²⁷

«*Milano Sacro non doveva perire*»: Gaetano Motta e Giacomo Agnelli

L'avventura editoriale di *Milano Sacro* riprende, dopo dieci anni d'interruzione, nel 1807, ad opera di Gaetano Motta, ²⁸ che così scrive nella lettera apposta al primo volume:

Dopo l'interruzione di ben dieci anni esce di bel nuovo col mezzo de' miei torchi questo utilissimo ed insieme notissimo diario ecclesiastico che ha per titolo 'Milano sacro'. Le note vicende seguite in questo spazio di tempo così nell'ecclesiastica che nella politica gerarchia, richiedevano grandissimi cambiamenti nella compilazione di esso ed io confesso candidamente che non avrei potuto venirne a capo per me medesimo senza i lumi somministratimi dai signori vicari foranei, e dagli altri illustri capi delle chiese di questa città e diocesi ai quali tutti mi era a tal uopo indirizzato con lettera circolare. Or mentre io professo loro tutte quelle grazie che per me si possono maggiori per lo zelo con cui mi hanno per la più parte trasmesso le opportune notizie, non posso a meno di rinnovar loro le più calde istanze, perché si compiacciano di avvertirmi degli errori, sia di omissione, sia d'inesattezza che trovar possano in questo direi quasi primo abbozzo, acciocchè abbia ad emendarlo negli anni successivi. Frattanto accolga questo clero tutto, siccome io ne lo prego, con benigno animo la buona volontà che ho avuto di giovargli con questa riordinata ristampa, e viva felice. ²⁹

26. Dall' *Avviso dello stampatore* posto in chiusura del «MS» 1791.

27. Sul verso della copertina di «MS» 1796 conservato in I-Ma, si legge manoscritto: «Con questo volume termina la serie di questo almanacco, che fu poi ripigliato a stamparsi dal Motta nel 1807».

28. L'amico Ivano Bettin mi segnala che Gaetano Motta è anche l'editore de *La galleria delle stelle*, almanacco del quale ci è tradito esclusivamente il volume del 1775. Anche quest'opera contiene informazioni musicali molto interessanti: seguendo l'ordine del calendario liturgico vengono indicate le celebrazioni più importanti dell'anno, informando della presenza di musica e maestri di cappella nelle chiese milanesi. Si riporta lo spoglio delle notizie in APPENDICE.

29. «MS» 1807, pp. III-IV. Riporto ora uno schema della composizione del periodico edito dal Motta. Come si noterà la testata non subisce drastici cambiamenti dai volumi pubblicati nei decenni precedenti, se non per l'aggiunta di nuove rubriche, fatto questo del tutto fisiologico per una simile tipologia letteraria:

- p. III Al rispettabilissimo clero...
 - v Estratto delle tasse per li funerali
- vii Chiese che hanno il privilegio di suonare le agonie per i moribondi
 - Orario per l'ingresso nelle infermerie dell'ospedale magg.
 - Segni del mattutino del duomo
- ix Ferie della Biblioteca Ambrosiana
 - Notizia circa il tempo in cui sarà aperta al pubblico la Biblioteca di Brera

Ho voluto trascrivere integralmente la lettera di Gaetano Motta perché permette di compiere una riflessione importante, metodologicamente necessaria all'uso delle notizie spogliate. Come si evince dalle parole dello stampatore, la compilazione del 'registro pubblico' di tutto il clero diocesano avveniva grazie al prezioso concorso degli stessi ecclesiastici, chiamati a inviare prontamente alla stamperia, con «lettera circolare», i cambiamenti e i movimenti dei protagonisti di ogni parrocchia o chiesa che sia.³⁰ La completezza dell'almanacco era dunque legata alla tempestività e disponibilità del clero. Non stupiscono allora i ripetuti rammenti del Motta a che gli vengano recapitate tutte le notizie necessarie «onde sempre più lodevole riesca l'intrapreso mio impegno di servire principalmente il degnissimo clero».³¹ Un'insistenza giustificata dal desiderio di «vedere onninamente posta in chiara luce la descrizione universale della Diocesi milanese».³²

Il problema della reperibilità delle notizie rende l'almanacco incompleto e spesso non scevro da errori, con mancati aggiornamenti dovuti sia alla mancanza di collaborazione del clero, sia ai cambiamenti avvenuti successivamente la stampa dell'almanacco. L'utilizzo delle notizie spogliate deve dunque

-
- x Predicatori quaresimali
 - xi Eclissi
 - xii Feste mobili
 - xiii Calendario
 - 1 Serie cronologica degli arcivescovi di Milano
 - 29 Città di Milano distribuita nelle sei porte principali
 - 100 Diocesi di Milano ripartita nelle sei regioni
 - 221 Arrivo e partenza de' corriere, staffetta, diligenza ...

30. Metodo questo già usato dal Montani, come si evince nella lettera dello stampatore ai lettori del «MS» 1785, p. 201: «Le notizie dovranno recapitarsi alla stamperia nel mese di ottobre e non più tardi».

31. «MS» 1809, p. iv. Riporto a titolo esemplificativo la lettera dello *Stampatore a chi legge* di «MS» 1810 (pp. iii-iv) che ben testimonia il duro lavoro compilatorio di un tal repertorio: «*Al rispettabilissimo clero della città e diocesi di Milano, lo stampatore a chi legge.* L'impegno massimo che assunsi per compilare esattamente questo mio arduo e faticoso lavoro, che già sortì alla luce da tre anni continui, sarebbe stato allo sguardo dell'erudito pubblico un soggetto della sua ammirazione, se dietro le incessanti e reiterate mie istanze avessero vari capi delle parrocchie degnamente cooperato a siffatto assunto, trasmettendomi le necessarie cognizioni di cui m'era d'uopo onde ridurlo a quella perfezione alla quale tendea. In quest'anno mi riproposi di darlo alla luce; ma ad onta della mia aspettazione m'è forza presentarlo non del tutto scevro d'abbagli; per lo che sollecito nuovamente la compiacenza de' signori proposti e parrochi a tosto fornirmi entro il mese di settembre gli opportuni schiarimenti a questo proposito, affinché l'edizione del susseguente anno venga emessa con maggior purità e nitidezza».

32. «MS» 1811, p. iii. Gli stessi problemi di reperibilità del Motta si presenteranno anche al futuro editore del periodico, Giacomo Agnelli, che così scriverà nella prefazione del primo *Milano sacro* da lui stampato: «Difficile impresa sarebbe il darlo perfettamente corretto, e scevro affatto di errori, com'è l'universale desiderio. Si otterrebbe ciò quando tutti i Signori Vicari Foranei si compiaceressero di rendere in ciascun anno a tempo debito la lista esatta del Clero delle Parrocchie loro soggette» («MS» 1814, p. 13).

essere sempre critico: è necessario e metodologicamente corretto, ove possibile, verificare le informazioni con la collazione di altre fonti che permettano di verificare il dato riportato in «Milano sacro».

L'avventura del Motta si conclude dopo soli sette anni; la testata viene rilevata da Giacomo Agnelli che, a partire dal 1814, continuerà la pubblicazione.³³ Queste le parole del tipografo:

Il Milano Sacro non doveva perire. Troppo necessario ritornando questo agli Ecclesiastici, ed a quelli principalmente, che al regime si trovano del Clero e delle rispettive Pievi, che compongono la vasta Diocesi Milanese, meritava che qualcuno si prendesse la cura di compilarlo quando il solito Compilatore ne aveva dimesso il pensiero. Per questa parte però si lusinga chi ora ne assume l'impegno che gliene sarà buon grado, e che il Milano Sacro redivivo verrà accolto con granulazione, e piacere...³⁴

Nel corso degli anni molte furono le novità introdotte nell'almanacco dalla stamperia arcivescovile, prima fra tutte l'aggiunta di un indice nominale che ne facilitasse la consultazione.³⁵ Il periodico divenne sempre più specchio della vita ecclesiastica milanese, seguendo da vicino le vicende che coinvolgevano il corpo del clero. Due esempi ben testimoniano quest'attenzione. Nel 1846 moriva l'arcivescovo di Milano Carlo Gaetano di Gaisruck: l'anno seguente «Milano sacro» premetteva ai consueti elenchi nominali alcuni cenni biografici sul defunto, nonché la trascrizione delle epigrafi funebri del cardinale.³⁶ Il 1864 è invece l'anno del rinvenimento, nella basilica di Sant'Ambrogio, dei corpi del patrono milanese e dei santi Gervasio e Protasio:³⁷ «Milano sacro» comincia a pubblicare notizie biografiche e immagini per rendere partecipe della scoperta l'intera diocesi.³⁸

33. Giacomo Agnelli è membro della famosa famiglia di tipografi milanesi operanti nella città dal XVII secolo; nei primi anni dell'Ottocento riceve la nomina a «stampatore arcivescovile», come apprendiamo dalla richiesta di privativa per i libri liturgici ambrosiani inviata al Dipartimento degli Affari Ecclesiastici nel 1815 (v. LOLLO 1997, p. 39: «Giacomo Agnelli, libraio e stampatore arcivescovile sostituito agli ora defunti fratelli Galeazzi, espone li motivi per li quali addomanda che a lui solo come stampatore arcivescovile, venga accordato il permesso della stampa di tutti quegli oggetti che riguardano il rito Ambrosiano»). Per ulteriori notizie sull'attività dell'Agnelli v. *ibidem*, pp. 38-41.

34. «MS» 1814, pp. 3-4.

35. «Sempre intento a maggiormente cattivarmi la benevolenza del pubblico con qualche aggiunta che possa essergli di alcun interesse, ho creduto opportuno di apporre a questo mio libro, onde renderlo più soddisfacente, l'indice generale di tutto il clero della città e della diocesi», «MS» 1834, pp. 3-4.

36. *Cenni Biografici intorno al cardinale arcivescovo di Milano Carlo Gaetano, conte di Gaisruck e epigrafi pei funebri di sua eminenza reverendissima il sig. cardinale conte di Gaisruck, arcivescovo di Milano* («MS» 1847, pp. III-XXII e XXV-XXXII).

37. Per quanto riguarda i lavori archeologici che coinvolsero nella seconda metà dell'Ottocento la basilica di S. Ambrogio – nel corso dei quali furono rinvenuti i corpi dei santi – si veda la cronaca del Rossi (ROSSI 1884) e REGGIORI 1966, p. 149 e segg.

38. Ad esempio *Cenni sulla vita di S. Ambrogio* («MS» 1864); *Brevi notizie sul sepolcro di S. Ambrogio e dei SS. martiri patroni della città* («MS» 1865); *Altre notizie della basilica e del*



FIG. 3. pagine 59 e 60 di «Milano Sacro»,
Milano, Giovanni Montano, 1777.

Giungiamo ora a un nodo spinoso di tutta la vicenda editoriale del «Milano sacro». L'ultimo volume conservato nelle biblioteche milanesi è quello del 1915 ma, secondo alcuni studi, la sua pubblicazione continuò per tutto il xx secolo, giungendo sino a oggi, sotto spoglie ormai diverse da quelle originarie. In particolare si dice che «Milano sacro», dopo essere stato rilevato dall'Agnelli, fu stampato dalla Tipografia arcivescovile San Giuseppe la quale, a partire dal 1917, aggiunse il sottotitolo *Guida del clero*.³⁹ A partire dal 1897 la tipografia San Giuseppe iniziò a dare alle stampe un almanacco in tutto

sepulcro di Sant' Ambrogio in Milano («MS» 1866). Alcune immagini della chiesa milanese sono presenti in «MS» 1868 e «MS» 1869.

39. Mi riferisco a GUIDE 1969, p. 16 («Nel 1760 iniziò ad uscire anche *Milano sacro* che continuò annualmente anche durante buona parte dell'800, del '900 e che esce tuttora col titolo *La Diocesi di Milano*») e MAJO 1994, iv (1990), p. 2242 («Era stampato in un primo tempo dalla Tipografia Motta, poi dalla Tipografia arciv. Giacomo Agnelli, infine dalla Tipografia arc. S. Giuseppe; dal 1973 è edito dal Centro ambrosiano di documentazione e studi religiosi, l'editrice della curia arcivescovile»).

simile a quello che, contemporaneamente, lo stampatore Agnelli pubblicava ininterrottamente dal 1814: «La Diocesi di Milano. Guida del clero per l'anno 1897. Anno primo». ⁴⁰ Ci troviamo così ad avere compresenti per una decina di anni due almanacchi che presentano le stesse caratteristiche. La «Guida del clero», dunque, non è il proseguimento del «Milano sacro», che terminerà definitivamente la sua attività nel 1907: sul mercato librario milanese del primissimo Novecento due identici volumi si contendevano il titolo di guida ufficiale della diocesi lombarda. Ebbe la meglio, anche se non ne conosciamo i retroscena, il volume della tipografia San Giuseppe il quale, attraverso svariate vicissitudini e mutamenti, viene a tutt'oggi pubblicato dal Centro ambrosiano di documentazioni e studi religiosi. ⁴¹

«Milano sacro» e la vita musicale lombarda

Il valore del periodico «Milano sacro» risiede nell'essere testimone del passato cittadino. Le piccole pagine ingiallite delineano, seppur nella loro ridondanza, una vita vissuta nelle chiese, nei monasteri, nelle confraternite, nei seminari e nelle scuole cittadine; descrivono le feste, le celebrazioni liturgiche, senza tralasciare di nominare i personaggi di questa vita passata. I nomi del clero impegnato nella *cura animarum*, certo, ma anche di quei volti chiamati ad animare la storia musicale del capoluogo lombardo: maestri di cappella, organisti, cantori.

Il dato che emerge – limitandoci alle notizie tratte dai volumi settecenteschi (1761-1797) – rende giustizia del lavoro di spoglio compiuto: duecento musicisti attivi in più di sessanta chiese del capoluogo e della diocesi ambrosiana; gli stessi protagonisti all'origine di quel nuovo stile sinfonico che andava animando non solo i palazzi e i teatri cittadini, ma anche le istituzioni ecclesiastiche milanesi. Queste, nonostante i dettami pontifici, ⁴² divennero

40. Così la tipografia presentava la sua nuova pubblicazione: «Ai M. Rr. prevosti e parroci della città ed arcidiocesi di Milano. L'editrice tipografica S. Giuseppe, assumendo col consenso della R.^{ma} Curia Arcivescovile la stampa di questa guida del clero della diocesi di Milano, ha inteso di uniformarsi a tutte le istruzioni e suggerimenti dei superiori, facendo assegnamento specialmente sulla gentilezza dei M. Rr. prevosti, parroci e congregazioni perché avesse a riuscire il più possibile corretta. Un ringraziamento quindi a tutti quanti gentilmente cooperarono alla compilazione di questa guida».

41. «Il clero della diocesi di Milano: guida della diocesi di Milano», Milano: Centro ambrosiano di documentazione e studi religiosi, dal 1977. Il Centro venne fondato nei primi anni Settanta del xx secolo. Lo statuto, approvato dall'allora cardinale Giovanni Colombo nel 1971, ne precisa le finalità: «Promuovere lo studio di temi religiosi con particolare riferimento alle attuali esigenze, nonché alla storia, alle istituzioni e al rito della Chiesa Ambrosiana; lo studio dei problemi di sociologia pastorale interessanti l'arcidiocesi di Milano; l'attuazione di pubblicazioni, conferenze e strumenti di informazione per la diffusione della cultura religiosa e per l'azione pastorale»; MAJO 1994, II (1988), p. 783-784.

42. Mi riferisco in particolare alla costituzione apostolica *Annus qui hunc* di Benedetto XIV, pubblicata nel 1749, ricca di preziose informazioni circa il modo e la tipologia di canto ammesso nella Chiesa; v. DELLABORRA 1999, pp. 67-71.

luogo di sperimentazione del nuovo sentire musicale. Ce ne dà testimonianza Charles Burney. Durante il suo soggiorno a Milano, entrando in Santa Maria secreta, ascoltò una «messa in musica composta e diretta dal signor [Carlo] Monza», definendola «graziosa, [con] lunghe ed ingegnose sinfonie»;⁴³ in Santa Maria del Carmine poté constatare la «vivacità e l'impeto» delle sinfonie di Sammartini, dove «le parti strumentali sono scritte bene, nessun degli esecutori rimane a lungo in ozio, ed i violini soprattutto non hanno tempo di dormire».⁴⁴ Musica dunque strumentale, già bandita dal Concilio di Trento, ma in realtà mai abbandonata nella prassi.⁴⁵

«Milano sacro», seppur con semplici informazioni, permette di colmare i vuoti biografici di questi artisti, tracciando la strada a future ricerche. Prendiamo ad esempio Carlo Monza; la lettura dell'almanacco consente di evincere il grande prestigio rivestito dal compositore, chiamato ad operare in molte chiese cittadine:⁴⁶ nel 1787, primo anno del suo impiego come maestro di cappella del Duomo, Monza è segnalato presso i templi di S. Maria dei Servi, S. Barnaba, S. Gottardo, S. Nazaro, S. Calimero, S. Maria delle Grazie, S. Maria secreta, S. Maria del Carmine e S. Marco.⁴⁷ Considerazione valida anche per personaggi di spicco quali il già citato Sammartini, Pietro Valle e Agostino Quaglia.

Dalla lettura del periodico possono emergere nuove notizie circa l'attività di musicisti ancora poco studiati; nomi senza una preciso volto che, visto il loro prestare la propria arte in molte chiese cittadine, meriterebbero maggior attenzione. È il caso di Carlo Martinenghi (Martinengo), del quale sappiamo solo essere stato attivo in area milanese e nella cappella arcivescovile di Breslavia:⁴⁸ «Milano sacro» ci dice essere soprano nella cappella di S. Maria dei miracoli presso S. Celso dal 1761 al 1768. Giovanni Corbella (Corbelli) fu, invece, maestro di cappella in S. Eustorgio, S. Giovanni in Conca, S. Maria Ara Coeli, S. Maria del Paradiso, S. Maria della Pace e S. Pietro in Gessate dal 1761 al 1773; ricoprì, nello stesso lasso di tempo, anche l'incarico di organista

43. BURNEY 1773, p. 88 (dell'ed. 1979).

44. *Ibidem*, p. 89

45. Un quadro generale sulla musica sacra milanese di questo periodo, e sulla compresenza di stili eterogenei, è trattato da DELLABORRA 1999.

46. *Ibidem*, p. 72.

47. L'almanacco indica il Monza «maestro di cappella» in tutte queste chiese. Ovviamente questo non era possibile, proprio perché tale incarico richiedeva un impegno non indifferente (basti ricordare che l'impiego presso la Metropolitana comportava non solo la direzione della cappella, ma anche l'obbligo di produzione di nuove composizioni e l'educazioni dei futuri cantori). Come evidenziò già Barblan, riferendosi alla diffusa presenza nelle chiese milanesi del Sammartini, «la dizione 'maestro di cappella' [deve essere intesa] nel senso che al nostro musicista era affidato il compito di approntare e dirigere soltanto le manifestazioni più salienti che avvenivano nelle varie chiese» (BARBLAN 1962, p.643).

48. Come si può evincere dalla voce in HOFFMAN 1830: «Martinenghi (Carlo), aus Mailand, befand sich um das J. 1750 in der hochfürst-bischöfl. Kapelle zu Breßlau».

del Duomo.⁴⁹ Francesco Pogliani (Pogliano) fu maestro in più di dieci chiese cittadine nel periodo compreso tra il 1762 e il 1795.

Il periodico permette anche d'evidenziare una prassi diffusa nel reclutamento del personale addetto all'attività musicale: molti dei posti presso le cappelle cittadine sembrano essere soggette al patronato di alcune famiglie di musicisti: ad esempio la famiglia Bonazzi (Antonio, Carlo, Felice, Ferdinando e Giuseppe), attiva tra il 1761 e il 1796 nelle chiese di S. Giovanni Battista, S. Maria Beltrade, S. Maria della Canonica, S. Maria Podone, S. Sepolcro, S. Simpliciano, SS. Cosma e Damiano, S. Babila, S. Maria della Rosa, S. Maria Coronata e S. Stefano; o la famiglia Zucchetti (Zucchinetti), i cui membri detengono il posto di organista e maestro di cappella nel Duomo di Monza.

Ma il maggior contributo portato da «Milano sacro» non è una lista di nomi di musicisti più o meno conosciuti. Il suo vero valore sta nella capacità di fotografarci una Milano musicale ad oggi poco indagata; di darci una panoramica dall'alto sui centri di produzione ed esecuzione, ponendo le basi a uno studio attento a quella realtà quotidiana del far musica troppo spesso dimenticata.⁵⁰ Non solo il Duomo e i suoi maestri di cappella, ma tutte le chiese cittadine che, come emerge già dalle notizie del «Milano sacro», non rinunciano ad una veste musicale: la Basilica di S. Ambrogio, S. Maria dei Miracoli presso S. Celso, S. Antonio Abate, la cappella ducale di S. Gottardo, S. Francesca Romana, S. Maria del Carmine, S. Maria della Passione, S. Pietro in Gessate, S. Simpliciano...⁵¹ Le notizie dell'almanacco rappresentano cioè le fondamenta per un'indagine a tutto campo che porti a scoprire ogni aspetto della Milano musicale, senza soffermarsi esclusivamente sui grandi nomi o sui grandi centri di produzione, attenta a tutti i particolari, il cui scopo sia quello di recuperare la vera storia musicale lombarda.

49. Burney, parlando del Duomo, annota sul suo diario: «Gli organisti sono due ... attualmente primo organista è il signor G. Corbeli che è considerato un professionista assai esperto. Lo ascoltai parecchie volte; suona con uno stile grave e sapiente, che si adice al luogo ed allo strumento» (BURNLEY 1773, p. 79 dell'ed. 1979).

50. Faccio mie le parole di Elena Quaranta che, nella prefazione al suo importante libro sulla Venezia musicale nel Rinascimento, ben argomenta: «In fin dei conti, non sembra possa giovare molto il disporre di tanti elenchi di nomi e di date fintantoché questi restano privi di qualsiasi connessione con una realtà quotidiana un poco più concreta ... manca un tentativo più che superficiale di comprendere ciò che anche al di fuori delle corti e delle grandi cattedrali stava intorno al fenomeno musicale e ad esso dava ugualmente vita...» (QUARANTA 1998, p. VIII).

51. Ad oggi gli studi musicologici hanno data scarsa attenzione alla storia musicale di queste chiese. Ad esempio, priva di qualsiasi contributo scientifico è la Basilica di S. Ambrogio, nonostante l'importante ruolo ricoperto non solo nella storia del culto ambrosiano, ma anche di quello musicale (basti pensare che lì vi operò Sammartini). Anche Santa Maria dei Miracoli presso San Celso è orfana di ricerche dettagliate, nonostante conti una tradizione musicale secolare testimoniata dal ricchissimo archivio oggi depositato presso l'Archivio Diocesano di Milano. Quest'ultimo è stato interesse di pochi studi, dei quali ricordo GHIELMI 1986, pp. 3-22, FRIGERIO 1987 e RICUCCI 1999.

APPENDICE

Si trascrive il calendario dedicato all'attività musicale di Milano apparso nell'unico numero sopravvissuto della «Galleria delle stelle» (I-Mb), almanacco mutuato sulla falsariga di «Milano Sacro»:

*La galleria delle stelle. Almanacco per l'anno 1775. Nel quale si contengono alcune osservazioni critiche, istoriche e naturali, l'ordine delle calende, delle none e degli idi per ciascun giorno, i nomi delle chiese, dove vi sarà la musica e i nomi dei loro rispettivi maestri di Cappella, Milano: per Gaetano Motta, [1774].**

GENNAIO		
Domenica 1	Circoncisione	Musica del signor Piazza a San Fedele
Domenica 15	Seconda domenica dopo l'Epifania	Musica a Sant' Ambrogio del signor Sanmartino
Lunedì 16	San Marcello	A Sant' Antonio primi vesperi con musica del signor Colombo
Martedì 17		A Sant' Antonio musica
Venerdì 20	Santi Fabiano e Sebastiano	Musica alla loro chiesa
Mercoledì 25	Conversione di San Paolo	Musica a San Michele del signor Sanmartino per Sant' Antonio abate
Giovedì 26	San Policarpo prete e Santa Paola matrona	Musica a San Damiano alla Scala del signor Bonazzi
Domenica 29	Sant' Aquilino prete e San Francesco di Sales	Musica a San Lorenzo del signor Chiesa e a Santa Maria della Visitazione del signor Fiorone con panegirico alla sera
FEBBRAIO		
Giovedì 2	Purificazione di Maria Vergine	Musica di Servi del signor Colombo
Mercoledì 22	Cattedra di San Pietro e Santa Margherita	Musica al Paradiso

* Spoglio a cura di Ivano Bettin.

MARZO

Venerdì 3	Santi Marino e Asterio	Le Sante Quarantore straordinarie a Sant' Alessandro con musica anche nei due seguenti giorni del signor Sanmartino
Mercoledì 8	San Giovanni di Dio	Musica in Santa Maria Aracoeli del signor Piazzino
Giovedì 9	Santa Francesca Romana	Musica a San Vittore Grande del signor Pojano
Domenica 12	Della Samaritana e II di quaresima	Alla Pace musica del signor Pietro Valle per Santa Margherita da Cortona
Lunedì 13	San Macedonio prete	Corso a San Dionigi e musica del signor Sanmartino
Domenica 19	Di Abramo e III di quaresima	Musica ai Crociferi
Sabato 25	Annunciazione di Maria Vergine	I primi vesperi a San Giuseppe con musica del signor Sanmartino
Domenica 26	Del cieco e IV di quaresima	Musica per San Giuseppe nella sua chiesa

APRILE

Domenica 2	Di Lazaro e V di quaresima, San Francesco di Paola	Musica alla sua chiesa del signor Pojano, in fra l'ottava tutte le sere, mattina e sera il primo ed ultimo di dell'ottava, e musica alla Passione del signor Sanmartino
Domenica 23	I dopo Pasqua	Musica a Sant' Alessandro del signor Sanmartino per il beato Alessandro Sauli milanese
Martedì 25	San Marco	Musica alla sua chiesa del signor Fiorone
Mercoledì 26	Santi Clero e Marcellino	Musica a Santa Maria Porta del signor Valle
Sabato 29	San Pietro	Musica a Sant' Eustorgio del signor Chiesa
Domenica 30	Santa Caterina da Siena	Musica ai Servi per San Pellegrino

MAGGIO

Giovedì 11	San Majolo	Musica del signor Pojano a Santo Stefano Nosiggia per San Nicolò di Barri
Venerdì 26	San Filippo Neri	Musica a San Satiro del signor Chiesa, a Santa Maria in Monforte per la Madonna di Caravaggio del signor Pojano
Domenica 28	San Senatore	Musica a San Giovanni in Conca del signor Monza per Santa Maria Maddalena de' Pazzi

GIUGNO

Domenica 4	Di Pentecoste	Musica del signor Valle alla Pace per dar principio alla novena di Sant' Antonio di Padova
------------	---------------	--

Domenica 11	La Santissima Trinità – San Barnaba apostolo	Musica del signor Columbo alla sua chiesa
Martedì 13	Sant'Antonio di Padova	Musica alla Pace e al Giardino panegirico e musica del signor Sanmartino a San Francesco tutta l'ottava coll'intervento dei tribunali
Lunedì 19	Santi Gervaso e Protaso	Musica a Sant'Ambrogio del signor Sanmartino
Giovedì 22	San Paolino vescovo	Musica a San Francesco per Giovanni Nepomuceno
Domenica 25	Sant'Eligio	Musica del signor Sanmartino a San Michele al Gallo
Venerdì 30	Commemorazione di San Paolo	Musica del signor Sanmartino in Sant'Alessandro dei chierici regolari di San Paolo detti Barnabiti

LUGLIO

Domenica 2	Visitazione di Maria Vergine	Musica del signor Piazza a San Damiano in Porta Orientale per la Madonna del Rosario
Domenica 9	San Zenone	Musica del signor Monza a San Giovanni in Conca per la Madonna del Carmine
Sabato 15	San Camillo di Lellis	Musica del signor Colombo e panegirico nella chiesa de' padri Crociferi
Domenica 16	Santi Quirico e Giuditta – La commemorazione solenne della Beata Vergine del Carmine	Festa e musica del signor Sanmartino in questa chiesa
Giovedì 20	Sant'Elia e san Girolamo Emiliani	Musica del signor Monza a Santa Maria Secreta
Domenica 23	Sant'Apollinare	Musica a San Giovanni in Conca
Mercoledì 26	Sant'Anna	Panegirico e musica a Santo Stefano del signor Valle e a Santa Maria Fulcorina e musica del signor Sanmartino al Carmine con panegirico

AGOSTO

Mercoledì 2	Santa Maria degli Angioli	Musica a San Fedele per Sant'Ignazio all'ambrosiana
Giovedì 3	Invenzione di Santo Stefano	Nella sua chiesa alla sera musica del signor Valle
Venerdì 4	San Domenico	Musica del signor Chiesa a Sant'Eustorgio, panegirico e musica del signor Sanmartino alle Grazie con processione al dopo pranzo
Domenica 6	La Trasfigurazione di Nostro Signore	Al dopo pranzo a Sant'Antonio musica del signor Colombo per i primi vespri per San Gaetano Tiene

Lunedì 7	San Gaetano	Musica del signor Columbo a Sant'Antonio con intervento della città e panegirico e in tutta l'ottava musica alla mattina
Lunedì 14	Sant'Eusebio	A Santa Maria presso San Celso musica del signor Fascetti ai primi vesperi del giorno seguente
Martedì 15	L'assunzione di Maria Vergine	Musica <i>ivi</i>
Domenica 20	San Bernardo	A Sant'Ambrogio panegirico e musica del signor Sanmartino
Lunedì 21	San Privato	Musica del signor Fioroni e panegirico nella chiesa della Visitazione per la Santa di Chantal e a San Vittore al Corpo pel Beato Bernardo Tolomei
Martedì 22	San Timoteo e compagni	Musica alla chiesa de' Servi pel Beato Angelo Porro
Mercoledì 23	San Filippo Benizzi	Musica ai Servi del signor Colombo per detto santo
Giovedì 24	San Bartolomeo	Musica del signor Valle a San Giovanni sul Muro per Sant'Andrea Avellino
Venerdì 25	San Ludovico, re di Francia	La musica per San Genesisio 1774 fu a San Celso
Sabato 26	Sant'Alessandro	Musica del signor Sanmartino
Domenica 27	San Cesareo	Musica del signor Sanmartino a Santa Teresa, del signor Pojani a San Vittore al Corpo e musica ai Servi
Lunedì 28	Sant'Agostino	Musica del signor Fiorone a San Marco
Mercoledì 30	Santa Rosa	Musica del signor Monza alla Rosa

SETTEMBRE

Mercoledì 6	San Zaccaria	Musica del signor Monza alla Rosa per San Vincenzo Ferrerio
Venerdì 8	La natività di Maria Vergine	Musica del signor Piazza a Santa Francesca fuori di Porta Orientale
Domenica 10	San Nicola da Tolentino	Musica del signor Piazza a San Damiano in Porta Orientale e a San Marco festa del Santissimo Nome di Maria Vergine
Martedì 12	Santi Cornelio e Cipriano	Musica del signor Colombo nella chiesa dei padri Crociferi
Sabato 16	Sant'Eufemia	A San Satiro musica del signor Sanmartino per i primi vesperi che si cantano dai monaci di Sant'Ambrogio

Domenica 17	San Satiro	Musica del signor Sanmartino alla sua chiesa alla mattina, ove si canta la messa dai monaci di Sant' Ambrogio e al dopo pranzo il vespro dai preti dell'oratorio con musica del signor Chiesa
Domenica 24	Santa Tecla	Musica a Sant'Eustorgio per San Vincenzo Ferrerio
OTTOBRE		
Mercoledì 4	San Francesco d'Assisi	Panegirico e musica del signor Sanmartino a San Francesco
Domenica 15	Santa Teresa	Musica del signor Sanmartino alla sua chiesa
NOVEMBRE		
Domenica 5	San Magno	Musica del signor Colombo al Collegio Elvetico per San Carlo
Giovedì 9	La Solennità di tutti i santi domenicani	Al dopo pranzo a Sant'Antonio i primi vesperi con musica del signor Colombo per Sant'Andrea Avellino
Venerdì 10	Sant'Andrea Avellino	Musica del signor Colombo a Sant'Antonio
Sabato 25	Santa Caterina	In San Marco musica alla mattina del signor Fiorone per questa santa vergine e martire
DICEMBRE		
Sabato 2	Santa Bibiena	Musica a San Fedele per San Francesco Saverio
Giovedì 7	Ordinazione di Sant'Ambrogio	Musica alla sua chiesa
Venerdì 8	L'Immacolata Concezione di Maria Vergine	Musica a San Francesco
Domenica 17	San Lazaro	In Sant'Antonio da' Ricamatori si fa la festa di Santa Lucia vergine e martire con musica del signor Colombo
Martedì 26	Santo Stefano	A Santo Stefano maggiore musica al dopo pranzo del signor Valle
Mercoledì 27	San Giovanni	Musica a San Giovanni in Conca del signor Monza
Giovedì 28	Santi Innocenti	Musica del signor Sanmartino a San Francesco